

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 1 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Datore di Lavoro	Fabrizio CALLAI	
RSPP	Dott.ssa RAVINA Anna	
RLS	BARBARA ROMEO	
MC	PIETRO BLANDINI	
Revisione 00	Evoluzione epidemia da COVID 19 e pubblicazione linee guida INAIL agenti biologici cancerogeni	30.07.2022
Revisione 01	DM 02/09/2021, Decreto GSA, ha abrogato a far data dal 04/10/2022 le disposizioni secondo cui il piano di emergenza doveva essere redatto in conformità all'Allegato VIII del DM 10/03/98, prevedendo invece quelli che sono i nuovi contenuti del piano di emergenza nel nuovo allegato II al DM 02/09/2021	28.10.2022

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

I. PREMESSA:

Il seguente piano di emergenza costituisce aggiornamento revisione del precedente in revisione oo

II. FINALITA' DEL DOCUMENTO E CONTENUTI

Il Piano di Emergenza (P.D.E) rappresenta uno strumento mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza al fine di raggiungere gli obiettivi primari di sicurezza delle persone e di tutela dei beni e delle strutture. Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'evacuazione dei locali, anche parziale, sono le più diversificate e possono essere generate da molteplici fattori di rischio:

- **Emergenze generate da rischi interni all'edificio:**

- Incendio
- Emergenza sanitaria(infortuni...)
- Emergenza impiantistica
- Emergenza presenza gas / liquidi tossici

- **Emergenze generate da rischi esterni all'edificio:**

- Terremoto e/o crolli strutturali
- Eventi atmosferici eccezionali (alluvioni...)
- Altri eventi emergenziali

- **Emergenza generate da rischi di natura sociale:**

- Allarme ordigno
- Aggressione

- **Emergenza correlate a rischio biologico:**

- **Gestione rischio covid**
- **Gestione esposizione a virus cancerogeni durante attività di primo soccorso**

Nel documento vengono anche pianificate tutte le azioni necessarie a consentire l'esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio. Il presente Piano analizza in primo luogo gli elementi costitutivi dell'Immobile che riguardano in qualche modo la gestione delle emergenze, le procedure operative da attuarsi in caso di emergenza e le figure coinvolte. Il documento si conclude con una serie di allegati che possono essere facilmente utilizzati come materiale informativo da divulgare.

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 3 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

La parte generale definisce:

- I **presidi e le dotazioni di sicurezza** disponibili all'interno dell'edificio oggetto del presente Piano e dell'Unità Produttiva di cui fanno parte;
- L'**identificazione** di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste (**incaricati per la lotta antincendio, per l'emergenza e per il primo soccorso**);
- Le **azioni** che devono essere attivate dalle **figure preposte alla gestione delle emergenze e dagli utenti** al momento dell'insorgere di un evento imprevisto e pericoloso, a seconda del tipo di evento
- Le **relazioni** tra gli addetti alle emergenze, gli utenti, i visitatori, ecc.;
- Le **disposizioni** per richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco o gli altri organi di soccorso pubblico e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- Le **attività** di sorveglianza e di controllo previste per il mantenimento dell'efficienza dei dispositivi di sicurezza.

Le **procedure operative** descritte al paragrafo VII riportano la sequenza delle azioni e delle comunicazioni da mettere in atto rispetto alla tipologia di emergenza, per ciascuna figura individuata per la gestione dell'emergenza.

III. GESTIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza è custodito presso l'Edificio a cui si riferisce e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza e di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno (art. 26 del D.lgs. 81/2008). Il piano di emergenza sarà aggiornato in caso di **variazioni strutturali, impiantistiche ed organizzative** della sede o a seguito degli esiti delle prove di evacuazione. A titolo esemplificativo e non esaustivo il piano sarà verificato ed aggiornato in caso di:

- Modifica significativa al sistema di **vie d'esodo**;
- Modifica rilevante ai **dispositivi di segnalazione e/o di allarme**;
- Modifica rilevante ai **dispositivi di sicurezza** attiva o passiva;
- Variazioni significative nell'**organizzazione** del lavoro nella sede;
- Variazioni significative nella composizione e/o distribuzione del **personale** chiamato a gestire le emergenze.

In caso di modifiche significative nella gestione delle emergenze è organizzato un incontro informativo con i lavoratori per illustrare le modifiche.

IV. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Datore di Lavoro ha predisposto il presente Piano in adempimento agli obblighi e disposizioni previsti dai seguenti principali riferimenti normativi:

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 4 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

- ✓ Decreto Legislativo del 9 Aprile 2008 n.81: "Attuazione dell'art.1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e sicurezza delle persone";
- ✓ D.M 10 Marzo 1998: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenze nei luoghi di lavoro"; (ABROGATO)
- ✓ D.M. 30 Novembre 1983: "Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi";
- ✓ DM 15 Luglio 2003, n. 388:" Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni";
- ✓ D.P.R 1 Agosto 2011, n.151: "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";
- ✓ Tutta la normativa statale (DPCM, DL, Leggi attinenti covid19)
- ✓ Linee guida INAIL agenti biologici cancerogeni Luglio 2021
- ✓ DM 2/9/21, Decreto GSA

V. DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento:

- **Emergenza:** definita come qualsiasi condizione critica che si manifesta in conseguenza del verificarsi di un evento, di un fatto o di una circostanza (ad esempio un incendio, un terremoto, il rilascio di sostanze nocive, ecc.) che determina una situazione potenzialmente pericolosa per la incolumità delle persone e/o dei beni e strutture e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità;
- **Pericolo:** situazione dalla quale possono derivare danni per proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologia e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che abbiano la potenzialità di causare un incendio;
- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno;
- **Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;
- **Luogo sicuro:** luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti causati da una situazione di emergenza;
- **Vie di emergenza:** percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere il luogo sicuro;
- **Uscita di emergenza:** passaggio che immette in un luogo sicuro;
- **Corridoio Cieco:** corridoio o porzione di corridoio dal quale è possibile l'esodo in un'unica direzione;

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 5 di 46

VI. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

Al fine di collocare l'edificio oggetto del presente Piano di Evacuazione all'interno del contesto di riferimento di seguito o vengono descritti schematicamente le unità produttiva di cui esso fa parte.

ANAGRAFICA UNITÀ PRODUTTIVA	
DENOMINAZIONE	Conservatorio Statale di Musica Niccolò Paganini
INDIRIZZO sede	Via Albaro 38, 16145 Genova (GE)
INDIRIZZO azienda vinicola (Edificio non presidiato)	

In questa sezione viene approfondita la descrizione della sede oggetto del presente Piano di Evacuazione definendone l'ubicazione e le caratteristiche peculiari.

ANAGRAFICA EDIFICIO	
DENOMINAZIONE	Conservatorio Statale di Musica Niccolò Paganini
INDIRIZZO	Via Albaro 38, 16145 Genova (GE)
DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE	Aule studio
TIPOLOGIA EDIFICIO	Edificio multipiano (interrato, piano terra, due piani in due blocchi immobiliari comunicanti, sottotetto). Edificio Civ. 36. "Denominata casetta" Piano terra e primo piano.
ATTIVITÀ SOGGETTA A PREVENZIONE INCENDI	Sì/NO
CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO DELL'IMMOBILE	Medio come da certificato / pratica prevenzione incendi n° del (non presente)

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 6 di 46

PIANO & DESTINAZIONI D'USOPREVALENTI	
Seminterrato	Deposito/archivi
Piano terra	Uffici, sala conferenze, locale ristoro, laboratorio e cantina. (Cortile con locali tecnici, deposito gas chiuso ed all'aperto no)
Primo piano	Aule di studio/uffici
Secondo piano e sottotetto	Aule di studio

La sicurezza degli occupanti dipende anche dall'indice di affollamento dei locali dell'edificio, in base al quale sono state valutate e messe in opera tutte le strutture, le attrezzature e le misure per la sicurezza. La tabella di seguito descrive l'affollamento dell'edificio sui diversi piani indicando anche la superficie lorda di piano e la quota relativa.

VII. AFFOLLAMENTO LOCALI

PIANO	SUPERFICIE LORDA DI PIANO	LAVORATORI PER PIANO	LAVORATORI DISABILI	OSPITI	PERSONALE DITTE/ENTI ESTERNE
Seminterrato	Vedi planimetrie	Permanenza non continua Dipendenti	Nessuno	Variabile, poche unità occasionalmente	1
Piano terra		10			
Piano ammezzato		0		12	
Primo piano		7		12	
Secondo piano		13		25	
Sottotetto		0		5	
Sala conferenze		3		50 max.	

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 7 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

VIII. IMPIANTI E DOTAZIONI DI EMERGENZA

L'edificio è dotato dei seguenti impianti ed attrezzature per l'allarme e la sicurezza antincendio:

IMPIANTO ANTINCENDIO (SI/NO)	ADEGUATO	NOTE
IMPIANTO DI RILEVAZIONE AUTOMATICA DI INCENDIO	Si	"URMET" IN CANTINA E NEI LABORATORI
IMPIANTO DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO	No	
IMPIANTO DI EVACUAZIONE FUMO E CALORE	No	
IMPIANTO DIFFUSIONE SONORA	Si	
PULSANTI DI ALLARME ANTINCENDIO	Si	
IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	Si	
IMPIANTO DI RILEVAZIONE CO ₂ IN CANTINA	Si	IN CANTINA
PORTE TAGLIAFUOCO AD UN ANTA	Si	28
PORTE TAGLIA FUOCO A DUE ANTE	Si	12

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 8 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

USCITE DI SICUREZZA	SI	03
GRUPPO ELETTOGENO E DI CONTINUITÀ	NO	
CENTRALE DI CONTROLLO EVAC	SI	Notifier posizionato in area presidiata frontale a reception

ATTREZZATURE	NUMERO	NOTE
ESTINTORI A POLVERE Da 6kg	28	
ESTINTORI A CO ₂ Da 2kg Da 5kg	13 05	
ESTINTORI Carrellati Da 30kg	0	
IDRANTI SOPRASUOLO UNI 25	4	

L'ubicazione e la tipologia delle attrezzature antincendio sono meglio specificate nelle Planimetrie di Evacuazione allegate al presente documento e sono individuabili in loco grazie all'apposita segnaletica per la sicurezza. All'interno della Planimetria di Evacuazione è inoltre evidenziata l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili. Al fine di descrivere l'organizzazione interna e l'accessibilità all'immobile da parte dei Vigili del Fuoco, si propongono di seguito alcune tabelle che riassumono il grado di accessibilità dei vari piani del fabbricato. Vengono analizzate le uscite di emergenza, i collegamenti verticali e le vie di esodo, indicando le loro caratteristiche e la relazione con gli ambienti serviti ed individuando eventuali aree a rischio specifico.

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 9 di 46

PIANO	N. USCITE DI EMERGENZA	NOTE
Vedi planimetrie	3	Presenza dei pittogrammi per le uscite di emergenza e di luce d'emergenza

I compartimenti sono provvisti di un sistema organizzato di vie d'uscita, dimensionate in base al massimo affollamento ipotizzabile. I percorsi di esodo sono dotati della prevista illuminazione di sicurezza, sono segnalati e conducono alle uscite d'emergenza. Per l'identificazione dei percorsi si rimanda alla Planimetria di evacuazione allegata. Non sono state riscontrate aree a rischio specifico. L'ubicazione dei punti di raccolta/luoghi sicuri sono meglio descritti nelle Planimetrie di Evacuazione allegate al presente documento e sono individuabili in loco grazie all'apposita segnaletica.

IX. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Il Datore di Lavoro ha individuato le figure coinvolte nella gestione dell'emergenza secondo il seguente schema:

- 1. RESPONSABILE DELL'EMERGENZA e SUOI SOSTITUTI**
- 2. ADDETTO ALL'EMERGENZA**
- 3. ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO**
- 4. CENTRALE CONTROLLO EMERGENZA**

I nominativi delle figure coinvolte nella gestione dell'emergenza sono specificati in elenco presso HR.

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 10 di 46

X. NORME COMPORTAMENTALI DI BASE E RESPONSABILITA'

Nelle tabelle riportate di seguito sono schematizzate le responsabilità di ciascuna delle figure sopraelencate:

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA
Informare tutto il personale, tramite l'apposita tabella esposta in bacheca, dei nominativi degli addetti alle emergenze. Aggiornare la tabella con numeri telefonici dei soccorsi esterni disponibili sul territorio (V.V.F., Forze dell'ordine, ecc.). Informare tutto il personale della dislocazione del luogo classificato sicuro e/o del punto di raccolta in caso di evacuazione. Ordinare almeno una volta l'anno, avvertendo preventivamente il personale alle proprie dipendenze, l'esercitazione di evacuazione, verificando la funzionalità delle disposizioni preordinate, eventuali difficoltà, tempi di esodo. Coordinare l'evacuazione qualora necessaria e dare l'ordine di rientro a conclusione della emergenza Tenere costantemente sotto controllo, tramite gli addetti alle emergenze, tutte le misure di prevenzione e protezione, predisposte per evitare l'insorgenza di situazioni di emergenza, evidenziando le eventuali anomalie e provvedendo a rimuovere eventuali criticità in particolare: Agibilità delle vie d'esodo; Agibilità, integrità e funzionamento delle uscite di emergenza; Esistenza e corretto posizionamento degli estintori; Mantenimento dell'ordine e della pulizia dei locali. Verificare la corretta installazione della cartellonistica di emergenza (numeri utili e norme compartimentali) provvedendo al costante loro aggiornamento, ove necessario. Effettuare le verifiche programmate di prevenzione. Controllare la regolare effettuazione dei periodici interventi previsti nei contratti di manutenzione degli impianti.

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 11 di 46

ADDETTO ALL'EMERGENZA

Mantenere il livello di sicurezza ottimale dei luoghi di lavoro verificando quotidianamente:
 L'agibilità delle vie di fuga e delle uscite di emergenza;
 L'esistenza ed il corretto posizionamento di tutti i mezzi antincendio, nonché della segnaletica e della cartellonistica di sicurezza,
 Segnalare al responsabile dell'emergenza eventuali anomalie che non possano essere da lui stesso direttamente eliminate.
 L'addetto, in caso di presenza nella dipendenza di personale disabile, con l'aiuto dell'incaricato specificatamente nominato e/o dei colleghi, si prenderà cura del portatore di handicap per assisterlo nelle operazioni di evacuazione ed emergenza.

L'elenco completo degli addetti all'emergenza suddiviso per piani è custodito presso HR.

ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

Ha il compito di assistere il personale (interni ed esterni) in situazioni di infortunio o malore che dovessero manifestarsi. All'insorgere di una situazione di emergenza si attiva come specificato nel capitolo VI (Istruzioni operative).

L'elenco completo degli addetti al primo soccorso suddiviso per piani è custodito presso HR.

La sicurezza delle persone richiede la collaborazione di ognuno, sia per evitare eventi pericolosi, sia per fronteggiare con la dovuta accortezza situazioni di emergenza. Di seguito sono illustrate le **norme di carattere generale** che dovranno essere rispettate dal personale e dagli eventuali utenti e visitatori presenti nell'edificio.

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 12 di 46

PERSONALE E TERZI

Devono:

Rispettare tutte le prescrizioni ed i divieti indicati nel presente Piano e riportati nell'apposita segnaletica;
Osservare le norme di comportamento in situazioni di emergenza indicate nel presente Piano e riportate nella specifica cartellonistica ubicata ai piani;

Segnalare, all'eventuale insorgere, ogni situazione di pericolo comunicandola agli addetti all'emergenza.

Rispettare l'ordine e la pulizia;

Evitare di accumulare sostanze combustibili (anche carta e cartoni) in luoghi ove possono essere presenti sorgenti di innesco;

Osservare le disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti;

Rispettare il divieto di fumare e di usare fiamme libere ove segnalato da apposita cartellonistica;

- Alla fine della giornata lavorativa, spegnere le apparecchiature elettriche in uso per l'espletamento della propria mansione lavorativa, escluso server o altre apparecchiature che devono rimanere sempre funzionanti;
- Staccare la presa elettrica ogni qualvolta si abbiano dubbi sul perfetto funzionamento dell'apparecchiatura ed avvertire l'addetto;

Non manomettere i dispositivi di prevenzione e protezione installati (cartellonistica, segnaletica, estintori, ecc.);

Non ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza;

Non utilizzare prese multiple, derivazioni a spina;

Non utilizzare sostanze infiammabili se non in laboratorio

XI. ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI EMERGENZA

Sono considerate persone diversamente abili tutti i soggetti che presentino delle disabilità motorie, sensoriali, cognitive e/o mobilità limitata, sia temporanea che definitiva. A questo riguardo occorre tenere presente anche le donne in stato di gravidanza, gli anziani, i bambini e le persone portatrici di inabilità temporanea quali ad esempio soggetti con esiti di intervento ortopedico. A tal proposito, alcuni degli addetti all'emergenza sono anche incaricati dell'assistenza a persone diversamente abili come sopra individuate. Considerando che gli ascensori non devono essere usati per l'esodo, nel caso di presenza di persone che utilizzino sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta, è previsto che degli incaricati, appositamente nominati, prestino adeguata assistenza accompagnando il soggetto disabile in un luogo sicuro.

Attualmente NON presenti soggetti diversamente abili

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 13 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

XII. ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ALTRE DISABILITA'

Fenomeni disabilità sensoriale quali della sordità impediscono al soggetto portatore di menomazioni o limitazioni uditive di percepire i segnali di allarme, in tal caso sarà cura dell'incaricato, appositamente nominato, assicurarsi che questi soggetti vengano debitamente allertati e assistiti. Analogamente, verrà prestata adeguata assistenza a soggetti con limitazioni/menomazioni visive o cognitive.

Attualmente NON presenti

XIII. ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

Soggetti con "esigenze speciali" individuati dal medico competente (soggetti con patologie NON palesemente manifeste, potrebbero necessitare di misure particolari in caso di evacuazione, quali ad esempio pazienti ad elevato rischio cardiovascolare, soggetti con predisposizione a crisi di panico o con fobie...), in questo caso il professionista, senza violare la privacy, qualora fosse a conoscenza di tali rischi individuali, segnalerà i soggetti che in casi di emergenza potrebbero necessitare di assistenza

XIV. INFORMAZIONE E PROCEDURE DI DIVULGAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Nell'ottica della prevenzione ed allo scopo di massimizzare l'efficacia del presente Piano di Emergenza viene data la massima divulgazione del presente piano al personale e ai soggetti incaricati delle azioni da intraprendere in caso di emergenza (addetti della squadra di emergenza). Tutti i lavoratori sono informati su:

1. "Norme comportamentali di base e responsabilità": analisi dei comportamenti di base da tenere in caso di emergenza.
 2. "Procedure e Istruzioni operative": schede che descrivono schematicamente le azioni delle diverse figure coinvolte nell'emergenza e le procedure da attuare.
- Saranno inoltre organizzati appositi incontri informativi.

XV. FORMAZIONE E PREPARAZIONE TECNICA DEI SOGGETTI INCARICATI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Alla luce della valutazione dei rischi e sulla base del Piano di Emergenza, il Datore di Lavoro designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, formanti la squadra di emergenza. Il Datore di Lavoro può deputare sé stesso allo svolgimento diretto dei compiti di primo soccorso, prevenzione incendi ed evacuazione, nei casi previsti dall'art. 34 del D.lgs. 81/08. I lavoratori incaricati ricevono adeguata formazione secondo quanto previsto nell'allegato IX del DM 10/03/98.

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

XVI. PROVE DI EVACUAZIONE

Periodicamente sono organizzate esercitazioni, almeno annuali, in cui vengono messe in pratica le procedure di esodo e di primo intervento. Tali prove sono registrate in apposito registro tenuto dall'Amministrazione.

Le esercitazioni saranno anche effettuate nell'eventualità in cui:

- ✓ Si sia verificato un incremento significativo del numero dei lavoratori;
- ✓ Siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie d'esodo;
- ✓ Un'esercitazione abbia rilevato una serie di carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti.

Il Verbale della Prova di Evacuazione è compilato in tutte le sue parti a cura del Responsabile dell'Emergenza. Il documento di cui sopra è costituito da:

- ✓ Registro delle presenze e dei nominativi degli addetti presenti;
- ✓ Svolgimento e esito della simulazione;
- ✓ Scheda di verifica con indicazioni delle criticità e delle possibili azioni di miglioramento.

Copia di tutto il documento è conservato presso l'Amministrazione e reso disponibile agli organi di vigilanza. Nell'ambito della prova di evacuazione il Responsabile dell'Emergenza ha i seguenti compiti:

Prima della prova:

- ✓ Eventualmente Informare il personale dell'effettuazione della suddetta prova;
- ✓ Convocare una riunione preliminare alla presenza di tutti gli addetti al Piano di Emergenza.

Durante la prova:

- ✓ Coordinare l'esecuzione della prova;
- ✓ Verificare l'efficacia e l'efficienza della prova individuando le eventuali criticità;
- ✓ Dare l'ordine di rientro.

Dopo la prova:

- ✓ Convocare una riunione per commenti ed osservazioni;
- ✓ Verbalizzare l'esito della riunione compilando il verbale della Prova di Evacuazione;
- ✓ Archiviare e conservare l'originale del verbale della prova di evacuazione per un periodo di due anni.

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

L'Addetto all'Emergenza ha il compito di:

- ✓ Effettuare il controllo finale dei locali del piano per verificare che non vi siano persone intrappolate, in difficoltà o che non abbiano avvertito il segnale di evacuazione;
- ✓ Controllare che le persone disabili presenti al proprio piano abbiano ricevuto l'assistenza prevista;
- ✓ Una volta raggiunto il punto di raccolta, verifica le presenze del proprio piano sulla base dell'elenco stilato e sulle informazioni dei presenti e comunica l'esito della verifica al Responsabile delle Emergenze;
- ✓ Segnalare al Responsabile dell'Emergenza eventuali incongruenze e/o mancanze riscontrate durante la prova, proponendo possibili miglioramenti;
- ✓ Partecipare, alla fine della prova, alla riunione per commenti ed osservazioni.

I verbali delle prove di evacuazione effettuate sono conservate in allegato al presente piano.

XVII. MANUTENZIONE DEI SISTEMI E DOTAZIONI DI EMERGENZA

Ai fini della gestione ed organizzazione della sicurezza, il Datore di Lavoro è tenuto ad organizzare direttamente o tramite l'amministrazione del condominio per quanto di sua competenza l'effettuazione di tutti i controlli necessari al mantenimento della funzionalità degli impianti e delle attrezzature per la sicurezza (D.M. 10/03/98). Le attività di controllo, manutenzione e revisione che richiedono competenze ed attrezzature specifiche sono svolte da personale incaricato in possesso dei requisiti tecnico – professionali richiesti dalla normativa vigente per gli impianti tecnologici. L'attività di verifica necessaria al fine di garantire il mantenimento dell'efficienza degli impianti ai fini della sicurezza viene effettuata secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Gli estintori, porte taglia fuoco, sono mantenute da azienda specializzata.

Quadri elettrici, lampade di sicurezza, rilevazione incendi sono mantenuti dalle seguenti aziende appaltatrici (specificate di seguito):

1. Mg Tecnosoluzioni
2. Vampa

XVIII. ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA DEI PRESIDI ANTINCENDIO

L'attività di sorveglianza richiede un controllo visivo dei presidi antincendio che può essere eseguito dal personale interno, adeguatamente formato, secondo quanto disposto dal DM 10/03/98, con le cadenze temporali indicate nella tabella sottostante e riportate nella Check-list allegata al presente piano. L'addetto incaricato al controllo segnalerà eventuali anomalie riscontrate nel corso delle verifiche di controllo giornaliero e/o settimanale e fornirà l'esito dei suddetti controlli al Responsabile delle Emergenze o al suo sostituto, il quale provvederà alla compilazione della Check-list rispondendo in senso positivo o negativo.

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 16 di 46

In caso in cui vengano riscontrate delle anomalie sarà cura del Responsabile delle Emergenze informare gli uffici di pertinenza per provvedere all'eliminazione delle anomalie riscontrate. La tabella seguente illustra tipologia e periodicità dei controlli indispensabili per la verifica del mantenimento dell'efficienza dei presidi antincendio presenti all'interno dell'edificio.

VERIFICHE EFFETTUATE DAI PREPOSTI E/O ADDETTI ANTINCENDIO	FREQUENZA
PORTE TAGLIA FUOCO:	
Passaggi liberi	
Porte Aperte: non bloccate da elementi incongrui (estintori, sedie, scatoloni, ecc.) ma dotate di appositi dispositivi di chiusura automatica (magnetotermici)	In continuo
Porte Chiuse: non bloccate ma apribili in caso di emergenza	
PERCORSI E VIE DI USCITA:	
Passaggi regolarmente liberi e senza ingombri	In continuo
Segnalazione esistente e visibile	
Porte apribili	
ESTINTORI:	In continuo
Accessibilità garantita	
Segnalazione esistente e visibile, segnalazione pressione corretta	
IDRANTI INTERNI:	In continuo
Accessibilità garantita	
Segnalazione esistente e visibile	
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA:	In continuo
- Funzionante ed efficiente (spia batterie accesa)	
SEGNALETICA:	In continuo
- Cartellonistica indicante il divieto di fumo esistente e ben visibile	

XIX. FASI DELL'EMERGENZA

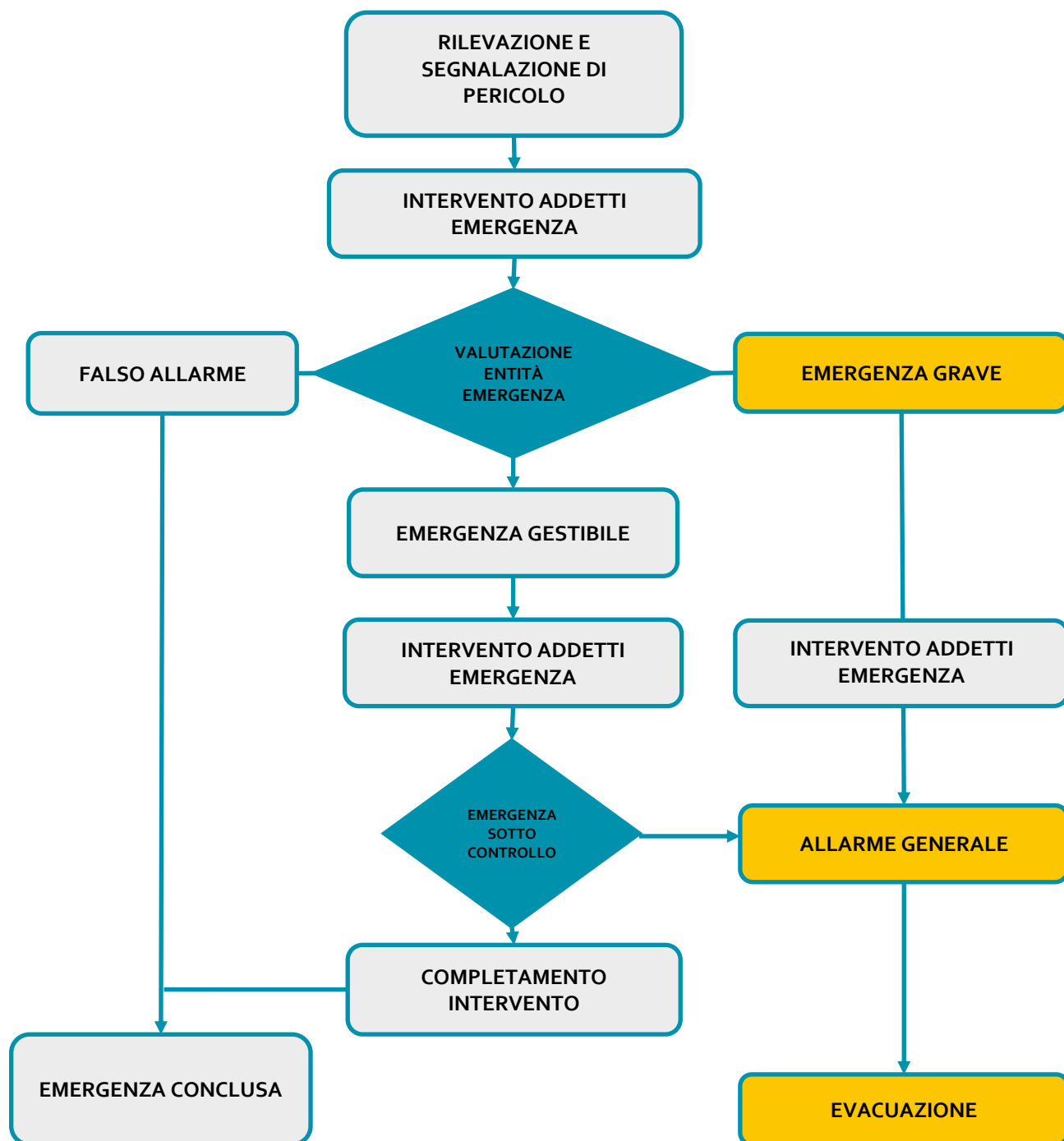
Le fasi dell'emergenza si sviluppano come segue:

- ✓ Segnalazione dell'Emergenza: chiunque rilevi una situazione di pericolo imminente e grave deve avvertire immediatamente gli Addetti
- ✓ Conferma del pericolo: gli Addetti all'Emergenza giungono sul posto e si accertano dell'effettivo pericolo.
- ✓ Messa in sicurezza del sito: il Responsabile dell'Emergenza e l'Addetto effettuano le operazioni preliminari all'esodo, aventi lo scopo di consentire un esodo sicuro e/o mettere il sito in sicurezza al fine di circoscrivere o non aggravare la situazione di pericolo (eventuali ostacoli presenti davanti alle uscite di emergenza, disattivazione di eventuali valvole del gas, ecc.);

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	
		Pagina 17 di 46

- ✓ Evacuazione parziale: dopo la conferma del pericolo grave ed imminente, ed esclusa la possibilità del pronto intervento, l'Addetto ordina l'evacuazione del personale che si trova in prossimità del pericolo (ed. Evacuazione verso un compartimento sicuro);
- ✓ Allarme generale: il Responsabile dell'Emergenza, o suo sostituto, avverte tutto il personale e persone terze, al lancio dell'Allarme generale tutti devono attuare le operazioni preliminari all'esodo;
- ✓ Ordine di evacuazione generale: tutti gli occupanti, una volta ricevuto il segnale di evacuazione, abbandonano i locali e raggiungono l'uscita di emergenza più vicina, senza spingersi o correre e si recano al punto di raccolta.

Lo schema grafico di seguito riportato riassume le procedure generali in funzione della gravità dell'emergenza:



CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 19 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	



EVACUAZIONE

ADDETTO ALLE EMERGENZE

ALLERTA gli occupanti dell'edificio invitandoli ad evacuare ordinatamente verso le **USCITE DI EMERGENZA**

VIETA L'USO DI ASCENSORI E MONTACARICHI

Identifica i soggetti che possano svolgere il ruolo di capifila e guida fino all'uscita dell'edificio tutti i presenti

Si accerta che gli occupanti evacuino stando lontani dalle aree eventualmente identificate come pericolose

Se nominato per assistenza a persone con disabilità o soggetti assimilabili (anziani, bambini...): presta loro assistenza per l'evacuazione e accompagna i disabili motori che non possono essere trasportati all'esterno dell'edificio in un luogo sicuro

Verifica tutti i locali partendo dal punto più lontano e procedendo verso il punto di uscita, accertandosi che l'edificio sia vuoto e che non ci siano persone in difficoltà (cd "rastrellamento")

Raggiunge il punto di raccolta e verifica le presenze sulla base dell'elenco stilato e sulle informazioni dei presenti e comunica l'esito della verifica al Responsabile delle Emergenze

Attende i Vigili del Fuoco e i soccorsi per dare indicazioni sulle vie di accesso all'edificio e su eventuali dispersi.

Chiama eventuali numeri di emergenza

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 20 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	



EVACUAZIONE

PERSONALE

ALLARME

MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico

INTERROMPERE OGNI ATTIVITÀ

Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali

AVVIARSI VERSO LE USCITE seguendo i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dagli addetti al **SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**

NON USARE GLI ASCENSORI

CAMMINARE CELERMENTE senza correre e **SENZA PROVOCARE INTRALCIO**: non fermarsi nel passaggio, non abbondare oggetti lungo il percorso, non provocare la caduta di arredi o apparecchiature

Giunti all'esterno raggiungere il **PUNTO DI RACCOLTA** più vicino

ATTENDERE le indicazioni degli **ADDETTI ALL'EMERGENZA**

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 21 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

XX. PROCEDURE POST-EMERGENZA

Gli Addetti all'emergenza si accertano che l'allarme sia effettivamente **rientrato** e chiedono l'intervento del dirigente di sede **Roberto Tagliamacco e Raffaele Guido**, in caso di assenza verranno avvertiti: **Graziella Bignardi** ed in sua assenza **Beatrice Deplano e tutti Coadiutori**. L'attività lavorativa può essere ripresa, su autorizzazione del Datore di Lavoro, solo dopo un'attenta analisi di tutta l'area colpita dall'incidente. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) ha il compito indagare sulle cause dell'incidente e conservarne le prove. È quindi utile che gli Addetti tengano nota degli eventi (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza e prendere i provvedimenti necessari affinché questa non si ripeta in futuro.

XXI. SCENARI INCIDENTALI E NORME DI COMPORTAMENTO

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di scenari incidentali suddivisi in schede che descrivono schematicamente ed in linea generale le norme comportamentali che il personale e in generale chiunque si trovi all'interno dell'edificio nonché le figure coinvolte nella gestione di emergenza dovranno tenere in caso di emergenza.

XXII. NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE E UTENTI

Per i numeri da contattare si rimanda all'**Allegato 1 – Numeri di Emergenza**

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 22 di 46

INCENDIO

SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

Chiunque individui un principio d'incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, odore di bruciato, scoppi, ecc.) È tenuto a segnalarlo al 112 fornendo le seguenti indicazioni:

SONO IL SIG. XXXXXX CHIAMO DA XXXXX DEL XXXXXX PIANO XXXXXXXX

COSA È SUCCESSO (ad es.: è scoppiato un incendio, si vede del fumo, ci sono persone ferite o intrappolate)

Chi segnala l'emergenza rimane presso il luogo ove è avvenuta, allontanandosi lo stretto necessario a garantire la propria incolumità, finché non è giunto sul luogo l'addetto all'emergenza del proprio piano, a cui deve fornire i dettagli della situazione.

SEGNALE DI EVACUAZIONE

QUANDO IL PERSONALE SENTE IL SEGUENTE SEGNALE: [-----]
DEVE PREPARARSI AD ABBANDONARE L'EDIFICIO, SEGUENDO LE NORME COMPORTAMENTALI RIPORTATE DI SEGUITO.

NORME PER L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Mantenere la calma;
Fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente nel locale seguano le presenti istruzioni;
Lasciare tutto come si trova, senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario per le proprie esigenze (es. Occhiali) e portarsi sulla porta del locale in cui ci si trova.

SE LA VIA DI FUGA È PRATICABILE:

Abbandonare l'edificio seguendo le vie di fuga segnalate e le istruzioni degli addetti all'emergenza fino al punto di raccolta;
Chiudere tutte le porte alle proprie spalle per creare una barriera alla propagazione dell'incendio;
Non utilizzare l'ascensore – Non tornare indietro per nessun motivo
– Non prendere iniziative personali;
Prestare soccorso alle persone in pericolo solo quando non esiste immediato pericolo per la propria vita;
Una volta raggiunto il punto di raccolta, riferire su persone mancanti all'addetto all'emergenza del proprio piano.

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

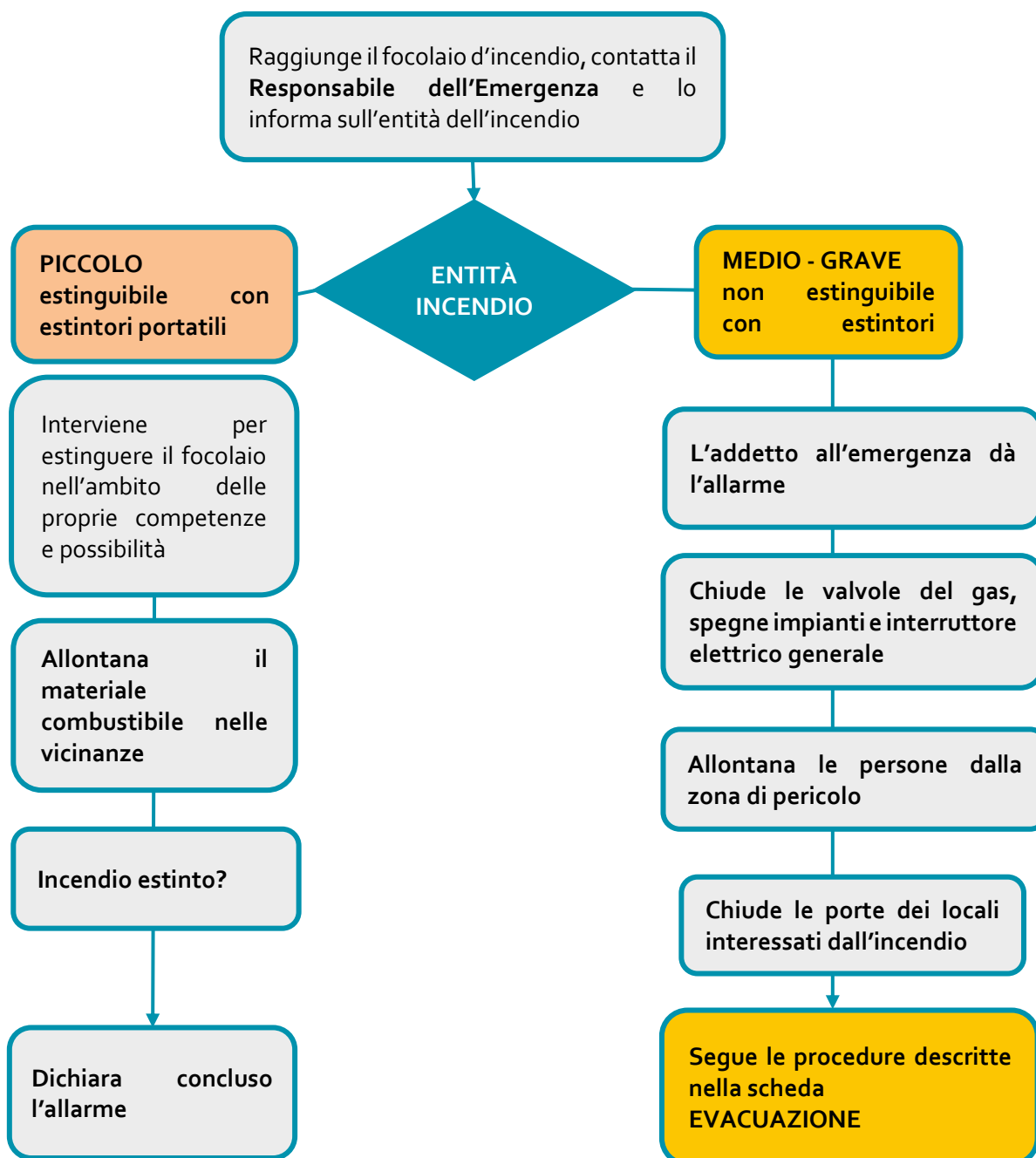
Pagina 23 di 46

IN CASO DI IMPRIGIONAMENTO O SE LA VIA DI FUGA NON È PRATICABILE (ES. PER PRESENZA DI FUMO)	Rimanere nel locale in cui ci si trova; Chiudere il maggior numero di porte in direzione del focolaio, cercando di tappare le fessure e i buchi con stracci, preferibilmente bagnati; Se non c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: se possibile aprire la finestra e richiamare l'attenzione su di sé; Se c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: chiudere le eventuali finestre aperte; Aspettare i soccorsi sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto e a stratificare verso il basso), proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.
CESSATO ALLARME (SE PREVISTO)	
Dopo la comunicazione del responsabile dell'emergenza del cessato pericolo, rientrare all'interno dell'edificio.	



INCENDIO

ADDETTO ANTINCENDIO



CHIAMARE IL 112

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 25 di 46

EMERGENZA SANITARIA

SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

Chiunque si accorga del malessere o infortunio di un collaboratore o di un utente esterno, è tenuto a segnalarlo al 112 fornendo le seguenti indicazioni:

SONO IL SIG. XXXXXX CHIAMO DA XXXXX DEL XXXXXX PIANO XXXXXXXX

COSA È SUCCESSO (ad es.: è svenuta una persona/ una persona ha perso i sensi/ una persona è ferita)

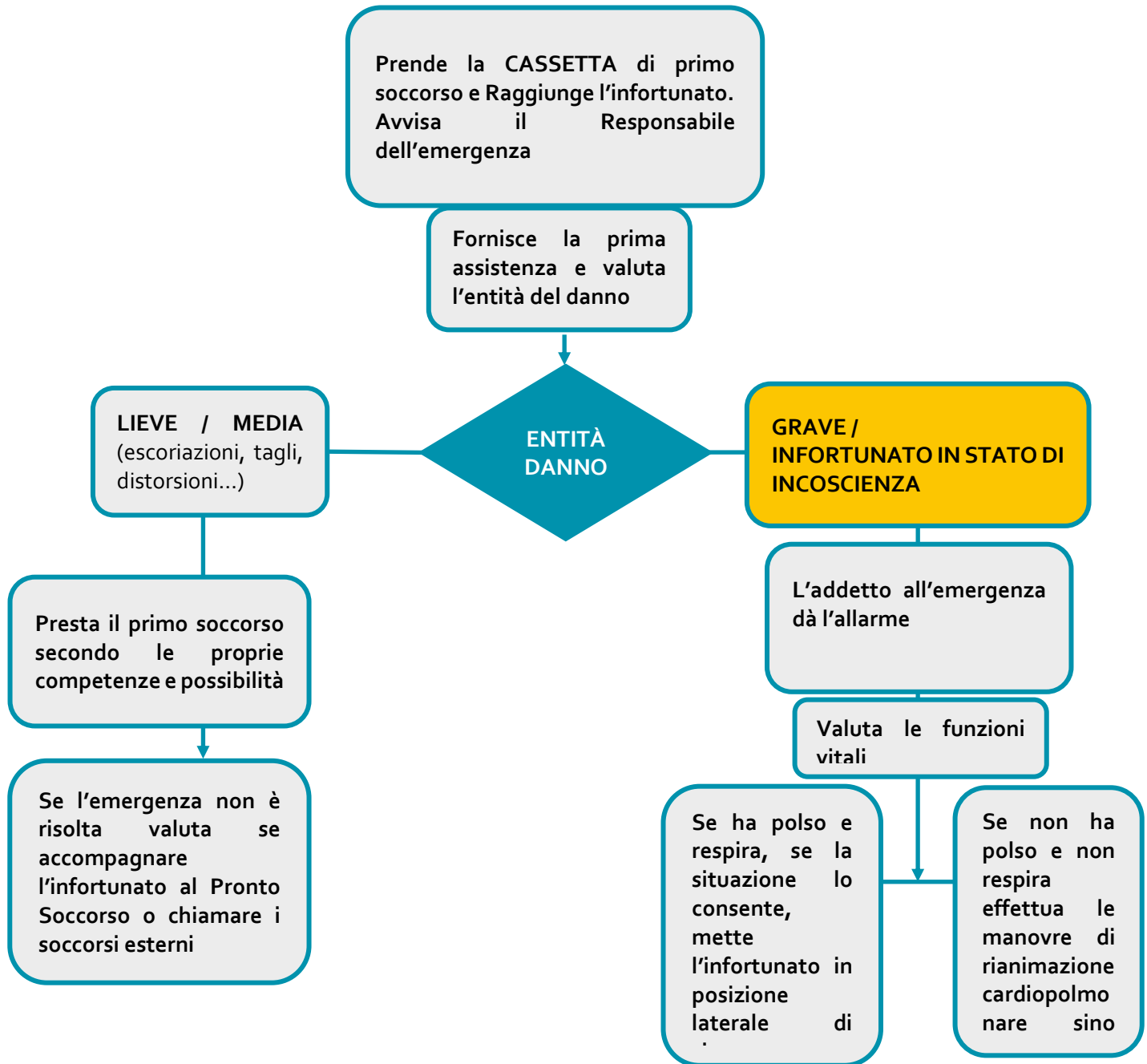
Chi segnala l'emergenza presta assistenza alla persona colpita fino all'intervento dell'addetto al primo soccorso e gli comunica le condizioni della persona.

NON FARE DIAGNOSI E NON SOSTITUIRSI AL 118



EMERGENZA SANITARIA

ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO



CHIAMARE IL 112

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 27 di 46

EMERGENZA IMPIANTISTICA

SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

Chiunque individui una fuga di gas, un'esplosione, una fuoriuscita di acqua o altri difetti agli impianti è tenuto a segnalarlo al 112 fornendo le seguenti indicazioni

SONO IL SIG. **XXXXXX** CHIAMO DA **XXXXX** DEL **XXXXXX** PIANO **XXXXXXX**

COSA È SUCCESSO (ad es.: c'è stata un'esplosione nel locale caldaia)

Chi segnala l'accaduto, deve delimitare la zona interessata, tenersi a distanza di sicurezza dalla zona di rischio e attendere l'intervento dell'addetto all'emergenza al quale devono essere comunicati i dettagli della situazione. L'addetto all'emergenza valuterà la necessità di evacuare l'edificio

SEGNALE DI EVACUAZIONE

QUANDO IL PERSONALE SENTE IL SEGUENTE SEGNALE: **[Campanello]**
DEVE PREPARARSI AD ABBANDONARE L'EDIFICIO, SEGUENDO LE NORME COMPORTAMENTALI RIPORTATE DI SEGUITO.

NORME PER L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Mantenere la calma;
Fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente nel locale seguano le presenti istruzioni;
Lasciare tutto come si trova, senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario per le proprie esigenze (es. Occhiali) e portarsi sulla porta del locale in cui ci si trova.

CESSATO ALLARME (SE PREVISTO)

Dopo la comunicazione del responsabile dell'emergenza del cessato pericolo, rientrare nell'edificio.

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 28 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	



EMERGENZA IMPIANTISTICA

ADDETTO ALL'EMERGENZA

PERDITA D'ACQUA

Avvisa il **Responsabile
dell'Emergenza**

Interrompe l'erogazione
generale dell'acqua, **spegne
impianti** e interruttore
elettrico generale

Tiene le persone lontane
dalle aree allagate

GRAVE PERDITA D'ACQUA

Dare l'allarme

Attende istruzioni dal
responsabile in merito
all'evacuazione

FUGA DI GAS

Avvisa il **Responsabile
dell'Emergenza**

Chiude le valvole del gas,
spegne impianti e
interruttore elettrico
generale

Apri i serramenti per
diluire i gas nell'aria

**GRAVE FUGA DI GAS CON
RISCHIO ESPLOSIONE**

Dare l'allarme

Attende istruzioni dal
responsabile in merito
all'evacuazione

NO

EVACUAZIONE

Sì

CESSATO ALLARME

Segue le procedure
descritte nella scheda
EVACUAZIONE

CHIAMARE il 112

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 29 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

TERREMOTO E/O CROLLI STRUTTURALI	
CLASSIFICAZIONE SISMICA ASTI; CLASSE 4 La Zona 4 è quella che nell'intero territorio nazionale presenta il minor rischio sismico, essendo possibili scosse lievi e sporadiche, con bassa possibilità di arrecare danni.	
NORME DI COMPORTAMENTO GENERALE	
LUOGHI SICURI	LUOGHI NON SICURI
Sotto gli stipiti delle porte Vicino a pareti portanti Sotto tavoli robusti In ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi)	• Balconi • Vicino a finestre • Giro scala Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori • Locali interrati
REGOLE DI COMPORTAMENTO DURANTE IL TERREMOTO	
Se ci si trova all'interno di un edificio:	○ NON uscire sino al termine della scossa: le scale sono le prime a crollare in caso di scossa violenta ○ Ripararsi vicino a muri portanti, archi di porte o sotto un tavolo ○ Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nel giro scala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete; ○ In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alle uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso; ○ Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio;
Se ci si trova all'aperto o ci si può recare all'aperto	Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali; In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio;
REGOLE DI COMPORTAMENTO DOPO IL TERREMOTO	
Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento; Abbandonare l'edificio senza usare gli ascensori e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.; In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto; Assistere e collaborare nel mettere al sicuro eventuali feriti; All'aperto mantenere una distanza di sicurezza dagli edifici, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni; Evitare di percorrere ponti e gallerie; Attenersi alle ulteriori istruzioni fornite dagli addetti all'emergenza o dai soccorritori; Evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi;	

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 30 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

SE ARRIVA IL TERREMOTO ...



Cerca riparo all'interno di una porta in un muro portante o sotto una trave. Se rimani al centro della stanza potresti essere ferito dalla caduta di vetri, intonaco o altri oggetti.



Non precipitarti fuori per le scale: sono la parte più debole dell'edificio. Non usare l'ascensore: si può bloccare. In strada potresti essere colpito da vasi, tegole ed altri materiali che cadono.



Chiudi gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica, alla fine della scossa, per evitare possibili incendi.



Esci alla fine della scossa. Indossa le scarpe: in strada potresti ferirti con vetri rotti. Raggiungi uno spazio aperto, lontano dagli edifici e dalle linee elettriche.



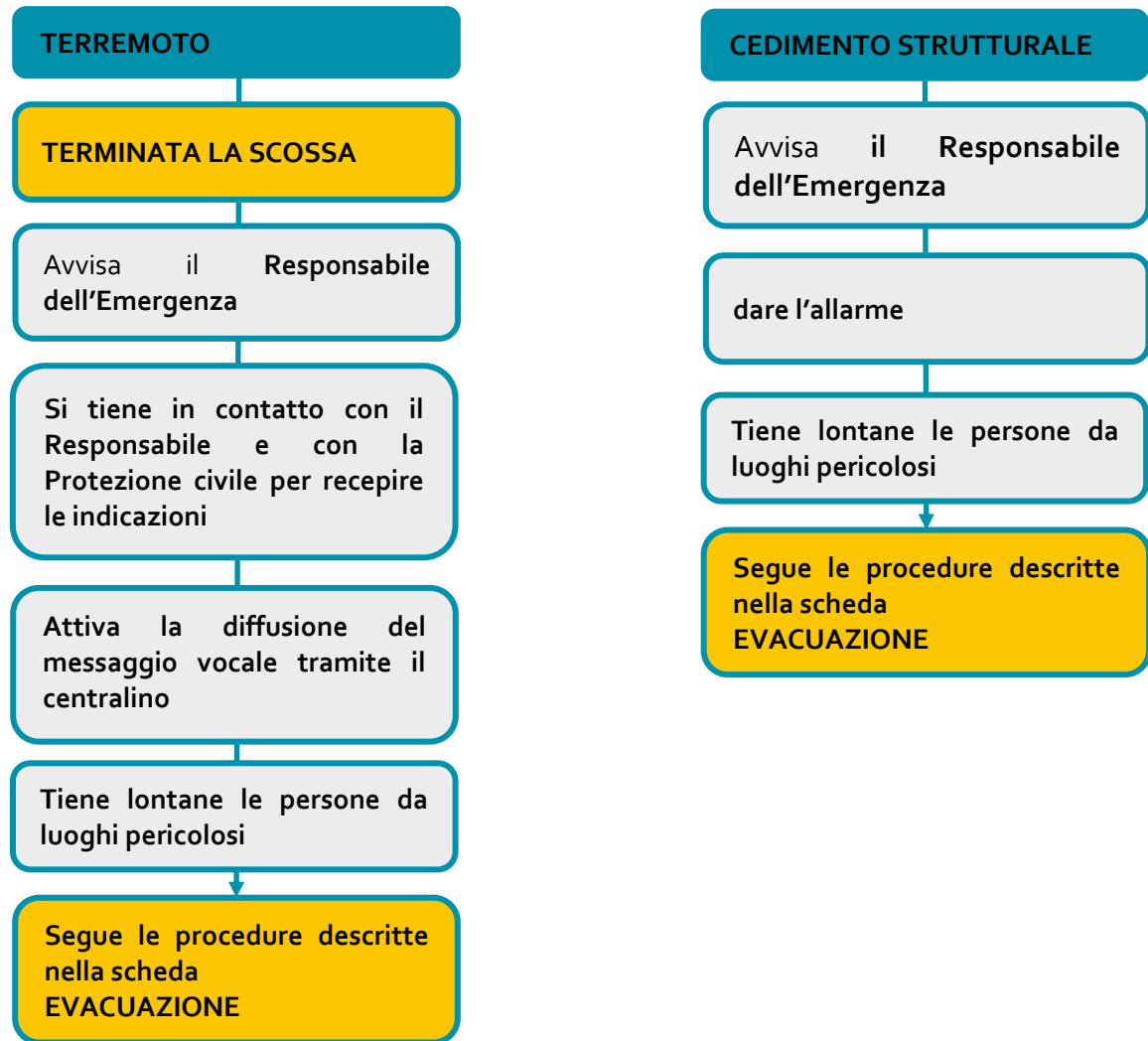
Non bloccare le strade. Servono per i mezzi di soccorso. Usa l'automobile solo in caso di assoluta necessità.

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 31 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	



TERREMOTO E CROLLI STRUTTURALI

ADDETTO ALLE EMERGENZE



CHIAMARE IL 112

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 32 di 46

EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI

In caso di catastrofi naturali (alluvioni,) è consigliato attenersi alle disposizioni impartite dalla Protezione civile, diramate tramite i media.

REGOLE DI COMPORTAMENTO DURANTE EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI

Mantenere la calma;
 Portarsi da piani bassi ai piani superiori;
 Tenere lontane le persone da luoghi inondati da acqua o fango se gli ambienti non sono conosciuti (presenza di canali di scarico, asperità, ecc.);
 Attendere l'intervento dei soccorsi e farsi notare;
 Tenersi pronti ad evacuare l'edificio se si ricevono disposizioni in merito (da parte dei soccorritori o da parte del coordinatore dell'emergenza).

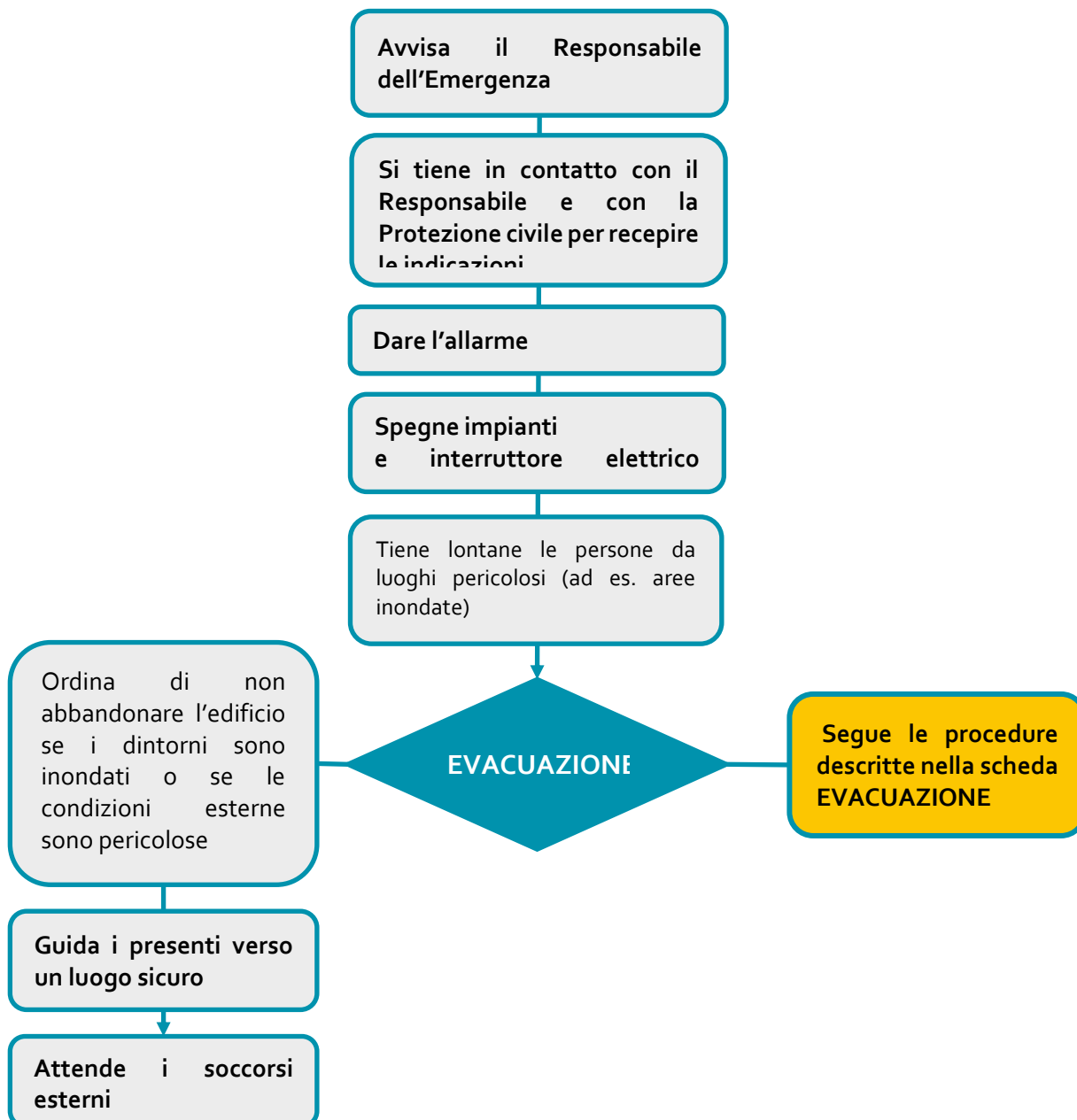
Non abbandonare l'edificio se i dintorni sono completamente inondati;

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 33 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	



EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI

ADDETTO ALLE EMERGENZE



CHIAMARE IL 112

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 34 di 46

ALLARME ORDIGNO

RICEVIMENTO DI UNA MINACCIA DI PRESENZA DI UN ORDIGNO

Raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti. Durante la chiamata, cercare aiuto utilizzando un'altra linea telefonica.

Possibilmente non interrompere il chiamante e cercare di ottenere le seguenti informazioni:

QUANDO ESPLODERÀ LA BOMBA?

DOVE SI TROVA LA BOMBA?

COME È FATTA LA BOMBA? CHE TIPO DI BOMBA È?

SE APPARE SUL DISPLAY, ANNOTARSI IL NUMERO DI TELEFONO DEL CHIAMANTE

Al termine della telefonata

AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE il DL e IL 112 E SEGUIRE LE ISTRUZIONI FORNITE DAI CARABINIERI

RITROVAMENTO DI UN ORDIGNO

Non avvicinarsi al punto del ritrovamento

Non toccare o allontanare l'oggetto rinvenuto

AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE il DL e IL 112 E SEGUIRE LE ISTRUZIONI FORNITE DAI CARABINIERI

SEGNALE DI EVACUAZIONE

QUANDO IL PERSONALE SENTE IL SEGUENTE SEGNALE:

Sirena d'allarme [Campanello]

DEVE PREPARARSI AD ABBANDONARE L'EDIFICIO, SEGUENDO LE NORME COMPORTAMENTALI RIPORTATE DI SEGUITO.

NORME PER L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Mantenere la calma

Fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente nel locale seguano le presenti istruzioni;

Lasciare tutto come si trova, senza raccogliere nulla se non lo strettamente necessario per le proprie esigenze (es. Occhiali) e portarsi sulla porta del locale in cui ci si trova.

CESSATO ALLARME (SE PREVISTO)

Dopo la comunicazione del responsabile dell'emergenza del cessato pericolo, rientrare nell'edificio.

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 35 di 46

COMPORTAMENTO PER L'UTILIZZO DI SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE

Regole generali

Per comportamento sicuro nell'utilizzo di sostanze e miscele pericolose è necessario seguire le seguenti norme fondamentali:

- ✓ Identificare il prodotto che si sta utilizzando leggendo la denominazione contenuta sull'etichetta
- ✓ Identificare i rischi derivanti dall'uso leggendo le indicazioni di pericolo H
- ✓ Identificare ed attenersi alle norme comportamentali preventive leggendo i consigli di prudenza P.
- ✓ Richiudere sempre dopo l'uso i contenitori.
- ✓ Ricollocare, dopo l'uso, ogni contenitore al proprio posto.
- ✓ Stoccare i prodotti evitando le incompatibilità segnalate nella scheda informativa
- ✓ Non accumulare scorte di prodotti sul posto di lavoro.
- ✓ Non travasare il prodotto in contenitori non etichettati e soprattutto in recipienti destinati a contenere alimenti; utilizzare solamente contenitori etichettati, con l'identificazione del contenuto appositamente predisposti.

In caso di incidente, con liberazione incontrollata ed esposizione a prodotti pericolosi, allontanarsi immediatamente dal luogo di lavoro, segnalando se possibile, tempestivamente l'accaduto al superiore.

- ✓ Non mangiare, bere o fumare durante la manipolazione dei prodotti.
- ✓ Evitare l'inalazione ed il contatto diretto con pelle o mucose, utilizzando i DPI quando prescritti in azienda.
- ✓ In caso di malore durante l'utilizzo avvertire immediatamente il diretto superiore
- ✓ Il trasporto di fusti privi di maniglia di presa deve essere effettuato esclusivamente su pallets o su carrello a mano
- ✓ Segnalare tempestivamente al superiore eventuali perdite da impianti, condutture, contenitori
- ✓ Mantenere pulito il posto di lavoro, rimuovendo tempestivamente piccole quantità di sversamenti riponendo i materiali adsorbenti utilizzati negli appositi contenitori identificati con etichetta R e scritta "STRACCI SPORCHI".
- ✓ Non rovesciare mai agenti chimici nei lavandini

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 36 di 46

COMPORTAMENTO NELL'UTILIZZO DI SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE

Regole specifiche per: IRRITANTI CORROSIVI

- ✓ Evitare gli schizzi durante il travaso e l'uso, proteggersi con guanti, occhiali e indumenti protettivi.
- ✓ Evitare qualsiasi contatto; in caso di contatto accidentale lavare abbondantemente con acqua utilizzando docce di emergenza, doccette lava occhi, liberandosi degli indumenti impregnati in attesa dell'intervento degli addetti al pronto soccorso.
- ✓ Possibilmente travasare con pompa o per gravità.
- ✓ Manipolare con cura i contenitori per evitare rotture.
- ✓ Evitare il riscaldamento dei contenitori.
- ✓ In caso di contatto delle mucose oculari con caustici utilizzare tempestivamente la doccetta di lavaocchi o e recarsi successivamente in pronto soccorso

COMPORTAMENTO NELL'UTILIZZO DI SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE

Regole specifiche per: INFIAMMABILI

- ✓ Conservare i prodotti in locali ben ventilati, non esposti ad irraggiamento solare diretto.
- ✓ Conservare lontano da fonti di calore.
- ✓ Stoccare gli infiammabili separati dai comburenti, dai materiali combustibili, acidi e basi forti,
- ✓ Utilizzare contenitori idonei (con chiusura a tenuta) ed etichettati.
- ✓ Richiudere i contenitori dopo l'uso
- ✓ Non utilizzare in presenza di fiamme libere.
- ✓ Non utilizzare di cariche elettrostatiche.
- ✓ Non fumare o usare apparecchiature che producono scintille.
- ✓ In caso di travaso tra recipienti metallici predisporre la "messa a terra".
- ✓ I contenitori vuoti devono essere allontanati dal posto di lavoro e stoccati come materiali infiammabili.

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA		Pagina 37 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA		
	Data documento: 01.11.2022		
BOMBOLETTE SPRAY (RECIPIENTI IN PRESSIONE) PERICOLI	NORME COMPORTAMENTALI		
Esplorazione della bomboletta in presenza di esposizione ad elevata temperatura	Non esporre le bombolette direttamente ai raggi solari. Tenere lontano da fonti di calore (anche quando sono vuote) Non buttare la bomboletta, anche se vuota, sul fuoco		
Incendio del prodotto durante l'erogazione	Non spruzzare su superfici ad elevata temperatura. Non spruzzare in vicinanza di fiamme. Non spruzzare su fonti di scintille. Non fumare durante l'utilizzo		
In caso di esplosione per surriscaldamento il contenitore può essere proiettato a distanza e propagare l'incendio: non perforare il contenitore anche se vuoto.			
CONTENITORI IN MATERIALE METALLICO PERICOLI	NORME COMPORTAMENTALI		
Rottura del contenitore per corrosione a opera di liquidi corrosivi	Evitare l'immagazzinamento in prossimità di prodotti corrosivi		
BOTTIGLIE E TANICHE IN PLASTICA PERICOLI	NORME COMPORTAMENTALI		
Rottura del contenitore per urto/contatto contro parti taglienti	Evitare durante il trasporto e/o l'utilizzo il contatto con parti taglienti. Riporre il contenitore su scaffalature o in armadi verificando attentamente che non possa essere danneggiato da materiale posizionato nelle vicinanze.		
Rottura del contenitore per caduta	Assicurarsi della chiusura a tenuta del tappo prima del trasporto Manipolare il contenitore evitando la caduta. Riporre il contenitore su scaffalature o in armadi verificando attentamente che l'equilibrio sia stabile		
Non depositare il contenitore in area di transito			

STOCCAGGIO DEGLI AGENTI CHIMICI INFIAMMABILI

- ✓ Al riparo da fonti di calore, evitando l'illuminazione solare diretta.
- ✓ In luoghi ventilati: alcuni vapori di agenti chimici infiammabili possono essere più pesanti dell'aria e diffondersi radenti al suolo e quindi formare miscele esplosive con l'aria anche a distanza dal luogo di lavoro.
- ✓ Devono sempre essere richiusi dopo l'uso.
- ✓ I contenitori vuoti devono essere allontanati dal posto di lavoro e stoccati come rifiuti Infiammabili lontano da altri rifiuti/materiali combustibili
- ✓ Non stoccare infiammabili in prossimità di materiali combustibili e/o ossidanti.
- ✓ Le strutture metalliche (scaffali) devono essere messe a terra.

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 38 di 46

SITUAZIONI DI EMERGENZA: EMERGENZA PER FUORIUSCITA DI GAS INFIAMMABILI

- ✓ Spegnerne immediatamente sigarette e fiamme libere
- ✓ Avvisare subito gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione dei lavoratori
- ✓ interrompere immediatamente l'erogazione del gas agendo sul rubinetto di chiusura posto sulla bombola, se si tratta di fuoriuscita da bombola portatile.
- ✓ Aprire immediatamente tutte le finestre per favorire la fuoriuscita del gas.
- ✓ Non accendere luci elettriche o altre attrezzature elettriche in quanto le scintille possono provocare l'esplosione.
- ✓ Abbandonare in modo ordinato i locali verificando che all'interno dei locali non vi siano persone bloccate prestando cura
- ✓ Non provocare la caduta di oggetti metallici che potrebbe provocare scintille

ATTENZIONE

- ✓ Dopo che la fuga di gas è stata eliminata, rientrare nei locali solo dopo aver effettuato una prolungata ventilazione; non deve più essere percepito alcun odore di gas.
- ✓ Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita allontanarsi il più possibile dalla zona ove si è verificata la fuga di gas.

RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Nel caso in cui non si riesca a fronteggiare l'emergenza con i mezzi a disposizione in azienda, è necessario provvedere alla richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco.

In tale caso gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione dei lavoratori presenti dovranno provvedere alla richiesta di intervento.

EMERGENZA PER FUORIUSCITA DI LIQUIDI INFIAMMABILI

- ✓ Spegnerne immediatamente sigarette e fiamme libere.
- ✓ Avvisare subito gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione dei lavoratori.
- ✓ Interrompere immediatamente, se possibile, la fuoriuscita del liquido infiammabile.
- ✓ Aprire immediatamente tutte le finestre per favorire la fuoriuscita di vapori infiammabili.
- ✓ Non accendere luci elettriche o altre attrezzature elettriche in quanto le scintille possono provocare l'esplosione.
- ✓ Provvedere all'adsorbimento utilizzando gli appositi materiali disponibili in reparto e depositandoli negli appositi contenitori.
- ✓ Provvedere alla rimozione dei rifiuti.

In caso di spandimento in laboratorio di liquidi tossici / cancerogeni, gli addetti emergenze che interverranno indosseranno guanti e la semi-maschera con filtro polivalente, che sarà smaltito dopo l'utilizzo.

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 39 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

XXIII. PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Sono di seguito riportate le procedure di prevenzione e di gestione delle emergenze a rischio biologico individuabili nei seguenti casi:

- ✓ Puntura/ferita con superfici potenzialmente contaminate da agenti biologici durante interventi di primo soccorso
- ✓ Imbrattamento cute/mucose durante interventi di primo soccorso
- ✓ Punture e morsicature di insetti/animali
- ✓ Informazione sui comportamenti da tenere in caso di incidenti

FERITA O PUNTURA ACCIDENTALE

Se ci si ferisce o ci si punge accidentalmente con oggetti contaminati da materiali biologici pericolosi si deve procedere nel modo seguente:

- ✓ Favorire immediatamente il sanguinamento, per ridurre l'eventuale carica virale;
- ✓ Lavare abbondantemente la parte ferita;
- ✓ Disinfettare accuratamente.
- ✓ Al termine di queste operazioni preliminari, al fine di avviare gli eventuali trattamenti, di attivare le procedure per la copertura assicurativa ed i controlli successivi occorre:
- ✓ Informare gli addetti al Primo Soccorso
- ✓ Informare il Servizio di Prevenzione e Protezione
- ✓ Recarsi tempestivamente al Pronto soccorso

Attenzione: la procedura sopra indicata va sempre seguita, anche in presenza di lesioni dalle apparenze molto modeste.

IMBRATTAMENTO DELLA CUTE O DELLE MUCOSE

Il contatto cutaneo con materiali biologici pericolosi può rappresentare una possibile occasione d'infezione solo se vi sono lesioni cutanee essudative o soluzioni di continuità. Quest'ultima evenienza è però più frequente di quanto non appaia perché, specie a livello del letto ungueale, molto spesso la cute non è perfettamente integra.

Le misure da adottare **immediatamente**, che si consiglia di adottare **sempre**, anche quando l'imbrattamento interessa una zona cutanea apparentemente integra, consistono in:

- ✓ Abbondante lavaggio della zona interessata. Per quanto riguarda in particolare l'imbrattamento congiuntivale si può usare acqua corrente del rubinetto o ripetuti lavaggi di soluzione fisiologica tenendo le palpebre ben aperte con due dita.
- ✓ se l'imbrattamento è cutaneo, dopo l'abbondante lavaggio è bene procedere a disinfezione.
- ✓ Dopo queste operazioni preliminari, se l'imbrattamento ha interessato le mucose o una zona cutanea non integra, o se si ha anche solo il sospetto che non lo sia, si segue la stessa procedura già indicata al punto precedente:
- ✓ Informare gli addetti al Primo Soccorso
- ✓ Informare il Servizio di Prevenzione e Protezione
- ✓ Recarsi tempestivamente al Pronto soccorso

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 40 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

PUNTURE E MORSICATURE DI INSETTI/ANIMALI

Alcuni insetti/animali possono essere pericolosi per l'uomo.

Zanzare geneticamente modificate, pappataci, vespe, ragni e formiche, spesso possono essere pericolosi per l'uomo, a volte mortali per il rischio di insorgenza di shock anafilattico in soggetti allergici al veleno.

Puntura/morsicatura in soggetto allergico

Tali soggetti dovrebbero sempre tenere con sé una fiala di adrenalina, da iniettare **immediatamente** al manifestarsi dei sintomi dello shock anafilattico, ovvero formicolio e senso di calore al capo e alle estremità; in seguito, compaiono in sequenza orticaria, angioedema, rinite, difficoltà respiratoria, prurito a lingua e palato, alterazioni della voce, edema della glottide, asma, vomito, diarrea, ipotensione, tachicardia e aritmia.

Successivamente è necessario seguire la procedura sottoindicata:

- ✓ Informare gli addetti al Primo Soccorso
- ✓ Informare il Servizio di Prevenzione e Protezione
- ✓ Recarsi tempestivamente al Pronto soccorso o contattare un medico
- ✓ Puntura/morsicatura in soggetto non allergico

In caso di puntura d'insetto, è necessario eseguire le seguenti operazioni:

1. **Asportare il pungiglione:** il pungiglione resta conficcato nella pelle insieme alla vescichetta del veleno. Per prima cosa occorre asportare il pungiglione, raschiandolo delicatamente verso l'alto con l'unghia. Non afferrare il pungiglione con due dita, perché in tal modo c'è il rischio di riversare tutto il contenuto della vescichetta nell'epidermide.
2. **Raffreddare:** in seguito, occorre raffreddare la zona punta – sede di bruciore, prurito e dolore - tramite impacchi freddi di acqua e aceto (1/3 aceto e 2/3 acqua) oppure con i cosiddetti "coldpack", con cubetti di ghiaccio, spray raffreddante o alcol. Tenere a riposo la parte del corpo colpita, possibilmente in posizione rialzata
3. Dopo queste operazioni preliminari si consiglia di seguire la procedura sottoindicata:
 - ✓ Informare gli addetti al Primo Soccorso
 - ✓ Informare il Servizio di Prevenzione e Protezione
 - ✓ Recarsi al Pronto soccorso o contattare un medico
4. **Visita medica:** qualora nei giorni successivi la puntura dovessero insorgere rigonfiamenti notevoli oppure manifestarsi dolori molto forti o strisce rosse sottocutanee, occorre consultare il medico. Di norma i comuni disturbi da puntura scompaiono a distanza di 1 - 3 giorni e la lesione guarisce rapidamente.

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 41 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Epidemia o pandemia

In caso di epidemie a livello locale o pandemie a livello globale verranno messe in atto tutte le ordinanze emanate dal ministero della salute o dalla regione / comune competente.

In ogni caso i dipendenti saranno informati sulle ordinanze del ministero e sulle misure di prevenzione disposte da OMS, ministero della salute, regione, comune competente.

Avranno a disposizione quando necessario:

- ✓ Guanti in nitrile X vinile monouso
- ✓ Disinfettanti della cute (gel alcoolico con concentrazione di alcool del 70%)
- ✓ **Mascherine FFP2** per soggetti fragili o soggetti a particolare rischio
- ✓ Disinfettanti di superficie a base di X cloro X benzalconiocloruro

Tali presidi / DPI potranno essere oggetto di disposizioni speciali da parte della azienda qualora risultasse necessario per particolari attività lavorative inevitabili, temporanee, a maggior rischio.

L'azienda si riserva, in caso di necessità per presenza di rischio grave, immediato ed inevitabile di individuare interventi più restrittivi quali:

- ✓ Sospensione temporanea, totale o parziale, di alcune tipologie di attività lavorative (ad esempio: eventi, riunione, meeting, assemblee, corsi di formazione)
- ✓ Divieto di accesso in azienda di dipendenti che provengano da aree a particolare rischio come definito dalla regione / ministero
- ✓ Interdizione all'accesso degli uffici di terzi
- ✓ Restrizioni all'accesso di fornitori/ appaltatori
- ✓ Chiusura di aree comuni/ locali adibiti quali ad es.: refettori, sale riunioni
- ✓ Lavoro in smart working
- ✓ Divieto di trasferta in aree critiche
- ✓ Disinfezione straordinaria di locali

La presente valutazione verrà ripetuta con frequenza triennale o in caso di eventi pandemici / epidemici.

GESTIONE IN AZIENDA DI LAVORATORI SINTOMATICI

Laddove, nel periodo di presenza in azienda, insorgano sintomi influenzali quali febbre, tosse, ecc., si dispone quanto segue:

In caso di insorgenza durante il lavoro dei seguenti sintomi:

- ✓ Febbre
- ✓ tosse secca
- ✓ respiro affannoso, difficoltà respiratorie e /o aumento della frequenza degli atti respiratori oltre i 20 atti al minuto
- ✓ stanchezza, spossatezza, debolezza muscolare dolori muscolari diffusi
- ✓ mal di testa
- ✓ raffreddore (naso chiuso e/o naso che cola)

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 42 di 46

- ✓ mal di gola
- ✓ congiuntivite
- ✓ diarrea ed altri disturbi intestinali
- ✓ perdita del senso del gusto
- ✓ perdita del senso dell'olfatto
- ✓ geloni o altre manifestazioni cutanee diffuse

il dipendente dovrà

- ✓ Richiedere l'intervento degli addetti al primo soccorso
- ✓ In attesa dell'arrivo degli addetti allontanarsi da colleghi a distanza superiore ai due metri
- ✓ Indossare una mascherina FFP2 che gli sarà fornita
- ✓ Recarsi nel locale di isolamento individuato dalla direzione
- ✓ Contattare il proprio medico curante e in sua assenza la guardia medica e seguire le istruzioni ricevute, recandosi al proprio domicilio o in pronto soccorso
- ✓ In caso di sintomi gravi gli addetti al primo soccorso (febbre oltre 38°C, tosse parossistica, dispnea...) contatteranno il 112

Gli addetti al PRIMO SOCCORSO dovranno indossare la mascherina FFP2, guanti monouso e face shield sino a quando il soggetto non avrà lasciato il posto di lavoro o saranno intervenuti i soccorsi pubblici

La direzione (in caso di segnalazione di positività al COVID del soggetto)

- ✓ Al fine di consentire l'applicazione delle necessarie ed opportune misure di quarantena, la direzione collaborerà con le Autorità sanitarie competenti nell'individuazione dei lavoratori che siano stati eventualmente in "contatto stretto" con colleghi risultati positivi al COVID-19.
- ✓ Nel periodo dell'indagine per accertare la positività, la direzione potrà chiedere agli eventuali, possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente i locali aziendali e di operare temporaneamente in smart working.
- ✓ Qualora il soggetto risulti positivo i soggetti individuati come contatti stretti rimarranno in quarantena per due settimane e potranno riprendere il lavoro dopo esecuzione di tampone molecolare in PCR.
- ✓ Si provvederà ad una sanificazione straordinaria dei locali che ha frequentato il soggetto infetto.

Il soggetto allontanato dal posto di lavoro

- ✓ Qualora non infetto potrà rientrare presentato il tampone molecolare in PCR negativo
- ✓ Qualora infetto potrà rientrare esclusivamente dopo avvenuta guarigione documentata tampone molecolare in PCR negativo
- ✓ Qualora il soggetto sia stato ricoverato in ospedale, non potrà riprendere il lavoro senza essere stato visitato preventivamente al rientro dal medico competente

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 43 di 46

INTERVENTI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO IN CASO DI NECESSITA' DI RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE

In considerazione del fatto che:

- ✓ L'avvenuta vaccinazione
- ✓ Aver contratto il covid
- ✓ Aver eseguito un tampone con esito negativo

Non escludono la possibilità di reinfezione da SARS-COV.2, in caso di interventi degli addetti al primo soccorso in caso con necessità di **rianimazione cardiopolmonare non dovrà essere eseguita la respirazione bocca a bocca**

PROCEDURA IN CASO DI CONTATTO DELLE MUCOSE DEL ADDETTO PRIMO SOCCORSO O ALTRI CON FLUIDI ORGANICI I DEL SOGGETTO SOCCORSO

I liquidi corporei (sangue, urina, vomito, escreato, emoftoe, ...) possono essere contaminati da virus quali:

- ✓ **Virus epatite B**
- ✓ **Virus epatite C**
- ✓ **Virus del AIDS** Ne consegue che una emergenza sanitaria può comportare per il soccorritore un potenziale rischio di contrarre patologie acute o croniche che possono condurre al decesso per insufficienza epatica o cancro

L'INAIL ha pubblicato nell'agosto 2021 una linea guida sugli agenti biologici cancerogeni. Le tipologie di "danno" potenzialmente conseguenti all'esposizione ad agenti biologici contemplate dal D.lgs 81-08 sono le infezioni, le allergie e le intossicazioni; tuttavia, l'esposizione a virus, batteri, parassiti, funghi può comportare anche l'insorgere di tumori nell'uomo. Si stima, ad oggi, che gli agenti infettivi siano responsabili di circa il 15,4% dei decessi per cancro su scala mondiale e, a livello europeo, del 7,2%.

Undici agenti biologici, appartenenti a virus, batteri ed endoparassiti umani, compresi nell'Allegato XLVI del Titolo X "Agenti biologici" del d.lgs. 81/08, sono stati classificati dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) come cancerogeni di tipo 1 (agenti, cioè, sicuramente cancerogeni): **tra questi agenti sono compresi i Virus epatite B, Virus epatite C, Virus del AIDS.**

È quindi indispensabile in caso recarsi presso il soggetto con emergenza sanitaria, indossando i DPI sopra descritti e seguendo scrupolosamente le istruzioni ricevute durante la formazione, in particolare in caso di ferite con getto di sangue arterioso, rammentando che in alcune occasioni il vomito (espulsione di sangue con tosse, normalmente correlato a varici esofagee o a lesioni delle prime vie aeree) sono improvvisi e senza segni premonitori.

IN CASO DI CONTATTO DELLE MUCOSE DEGLI OCCHI E DELLA BOCCA, NASO O CUTE LESIONATA CON LIQUIDI CORPOREI POTENZIALMENTE INFETTI, E' NECESSARIO SEGUIRE LA SEGUENTE PROCEDURA

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	Pagina 44 di 46
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

In caso di schizzi di sangue/urina/vomito ematico, feci sulle mucose (oculari, bocca, naso e cute lesa) o cute lesionata, si procede nel seguente modo:

- ✓ Lavare abbondantemente con acqua viso ed occhi o la cute imbrattata
- ✓ Per il cavo orale procedere con risciacqui con soluzione di acqua ed Amuchina al 5%,
- ✓ Per la congiuntiva si deve: levare eventuali lenti a contatto, lavare abbondantemente con acqua corrente del rubinetto, o con soluzione fisiologica, tenendo le palpebre ben aperte con due dita al fine di evitare l'ammiccamento; tenere inoltre la testa chinata in avanti, NON strofinare le palpebre.
- ✓ Comunicare immediatamente al diretto superiore l'infortunio biologico occorso ed al Medico Competente.
- ✓ Recarsi congiuntamente al pronto soccorso (soggetto con malore e soccorritore infortunato) per eseguire il controllo anticorpale di;
- ✓ **HIV**
- ✓ **HCV**
- ✓ **HBsAg,**
- ✓ Procedere alla registrazione dell'evento sul registro infortuni anche se a prognosi zero o un giorno

Nel caso in cui **l'ospedale attivi** un piano di sorveglianza (accertarsi della presa in carico), non sono necessarie ulteriori attività se non rammentare al lavoratore/trice di far pervenire al medico competente copia egli esiti in busta chiusa; sarà quindi cura dell'ospedale attivare eventualmente la profilassi post esposizione (in caso di soggetto infettante positivo, solo per HIV)

Nel caso in cui **l'ospedale NON attivi** un piano di sorveglianza sarà compito del medico competente organizzare un piano di sorveglianza nel seguente modo: richiedere al laboratorio di riferimento la ricerca dei seguenti antigeni su un campione di sangue della fonte di contagio:

- ✓ **HBsAg**
- ✓ **HCV**
- ✓ **HIV**

In caso di positività dell'infezione del soggetto fonte dell'infortunio ripetere i seguenti test di ricerca di antigene sul lavoratore/trice che ha subito l'infortunio a rischio biologico dopo 1, 3, e 6 mesi dall'evento infortunistico:

- ✓ HBsAg (solo per non vaccinati o non responders)
- ✓ HCV
- ✓ HIV

N.B.

- ✓ I referti degli esami dei lavoratori devono arrivare sempre in busta chiusa e riservata al Medico Competente;
- ✓ Per tutto il tempo del follow-up, e specialmente nelle prime 6-12 settimane dall'esposizione (periodo di "finestra immunologica"), ricordarsi di NON donare il sangue e di usare le necessarie precauzioni per evitare la trasmissione di agenti biologici patogeni attraverso contatti sessuali, allattamento.

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 45 di 46

Attenzione: la procedura sopra indicata va sempre seguita, anche in presenza di lesioni dalle apparenze molto modeste.

NUMERI DI EMERGENZA

In caso di Emergenza accertata il soggetto preposto al coordinamento dell'emergenza viene allertato dal Responsabile dell'Emergenza e si occupa di telefonare agli enti di soccorso esterni.

COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA	N.TELEFONO
RESPONSABILI DELLE EMERGENZE (IN ORDINE DI PRIORITA')	1) Roberto Tagliamacco cell. 3483123522 2) Raffaele Guido cell 3381358468 3)
ISTRUZIONI GENERALI PER LA CHIAMATA	
SONO (NOME, COGNOME e QUALIFICA) CHIAMO DA CHE TROVA IN VIA IL NUMERO DI TELEFONO DA CUI STO CHIAMANDO È (NUMERO DI TEL.....) SI È VERIFICATO (UN INCENDIO, UN INFORTUNIO...) SONO COINVOLTE CIRCA (N. PERSONE, DI CUI...DISABILI, ..., ...) SERVONO ALTRE INFORMAZIONI?	

SOGGETTI DA CONTATTARE IN CASO D'EMERGENZA		
TIPOLOGIA DI EMERGENZA	CONTATTARE	N.TELEFONO
INCENDIO TERREMOTO EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI EMERGENZA IMPIANTI EMERGENZA SANITARIA DI MEDIA- GRAVE ENTITÀ ALLARME ORDIGNO AGGRESSIONI REATI	NUMEROUNICO EMERGENZA (NUE)	112
TERREMOTO EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI	PROTEZIONE CIVILE	112

CONSERVATORIO DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA	
	CONSERVATORIO DI GENOVA	
	Data documento: 01.11.2022	

Pagina 46 di 46

ADDETTI ALLE EMERGENZE

Di seguito sono specificati i nominativi del personale responsabile e degli addetti all'attuazione e al controllo del presente Piano di Evacuazione.

ELENCO SQUADRA DI EMERGENZA	
INCARICO	NOME E COGNOME
RESPONSABILE DELL'EMERGENZA	Roberto Tagliamacco
SOSTITUI IN CASI DI ASSENZA	Raffaele Guido
ADDETTO ALLA LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE	Vedi elenco presso Ufficio HR
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO	Vedi elenco presso Ufficio HR

PLANIMETRIE

Vedi stampe.